

CARNEVALE 2023-2024

GIOCONDO

CDLXXXV° (485°)

CLVIII° (158° era moderna)

Ser TOBIA (scrivano)

(F. Tiezzi)

*O sudditi fedeli, siam qui pure quest'anno
A declamare versi con Nostro grande affanno
Politicare è facile: bastano due parole
e due promesse al popolo, tanto così si suole
da chi sminestra il mondo, di qual che sia colore
e tutto passa in fretta, tranne che il gran dolore*

*di quelli di Romagna e Marche e i disastrati
e dei luttuosi eventi degli anni ormai passati
che dopo tanto tempo, stanno lì ad aspettare
chi l'ha dimenticati o almen così Ci pare!*

*E pur la nostra terra, bellissima Toscana,
bersaglio fu dei fiumi e d'inattesa frana,
con morti e pur dispersi e gran disperazione,
per un previsto evento, in cui manutenzione*

*di fiumi, strade e ripe, fu detta e mai attuata,
colpevoli amnesie di gente smemorata.*

*Un po' se ne parlò, con enfasi oratoria,
di messa in sicurezza, di norme e moratoria,
ma poi girato il culo, due lacrime, un saluto:
chi ha dato, ha dato, ha dato, chi ha uto, ha uto, ha uto,*

*immemori del fatto che udironsi per via
quegli "angeli del fango" cantar "Romagna mia",
sudati, sporchi e stanchi, a dargli una lezione
di come va affrontata cotale situazione.*

*I soldi vanno spesi, non solo ingurgitati:
fiumi, torrenti e fossi vanno salvaguardati,*

*perchè le vite tutte son beni e in conclusione,
valgono di sicuro più di cento poltrone!
Tenetevi il potere, a noi basta sapere
che tendere una mano resta più che un dovere,
senza quegl'intrallazzi, di cui siete modelli
e a cui Madre Natura è giusto si ribelli.*

*Torniam perciò alle cronache, ai gossip mondani,
anche se appartenenti a tempi ormai lontani
ed iniziar vogliamo parlar nell'occasione
di quanto accadde allora nel gran regno d'Albione.
Incoronato Carlo, scordata Elisabetta,
regina fu Camilla, ma sol per lui diletta:*

*arduo fu lo sposarla ed ebbe un gran coraggio,
Noi non l'avremmo fatto e tanto men di maggio.
Intanto c'è Zelensky che chiede gli armamenti
e Putin che minaccia di darci altri tormenti,
mentre che il mondo intero, teatro d'incertezza,
racchiude dentro il cuore, dolore ed amarezza,*

*per una guerra ingiusta, terribile ed abietta,
da cui si vuole uscire, ma senza troppa fretta.
Orrende son le guerre. Farle non c'è ragione,
sian esse di potere oppur di religione.
I morti ed i feriti son vittime innocenti
di menti sciagurate, di avidi potenti*

*che per le lor fobie, senza guardare in faccia,
scatenano il macello, ti piaccia o non ti piaccia.
E se resta il mondointero in gran fibrillazione
e trema ogni popolo per questa situazione
perchè la guerra è brutta e pur se par lontana,
arriva in un baleno, per qualche testa insana.*

*Armenia ed Etiopia, Taiwan ed Ucraina,
il Congo e il Pakistano, nonché la Palestina,
son terre senza pace in cui la dignità
vien calpestata ognora, fin quando non si sa.
E allor s'ha da capire (ma capiremo mai?)
se il mondo è ancora nostro o dei guerrafondai,*

*per cui diciamo basta a questi tristi eventi,
noi non abbiam bisogno di martiri innocenti,
ma duratura pace, amore e comprensione,
non lupi contro agnelli né odio e ritorsione!!
Noi preferiam la pace, quella del Nostro regno
a cui, assieme a voi, volgiamo grande impegno,*

*per far più bello e grande il nostro Carnevale,
di cui son copia gli altri e non di certo eguale.
Allora si proceda com'è di costumanza,
coi lasciti e legati di cui ce n'è abbastanza,
sperando che nessuno se n'abbia da lagnare....
in fondo poco cambia, facciam come ci pare.*

4

*Ed iniziar vorremmo col ricordarvi, o gente,
il cambio che c'è stato del vostro Presidente,
dopo una dura e triste, recente dimissione,
originata forse da qualche incomprensione.
Ma Noi che siam di cuore, vogliam sia ringraziato
il Massimo Di Chiara che in tutto il suo mandato,*

*profuso ha tanto impegno e immensa volontà,
segno d'attaccamento e gran capacità.*

*Se poi le cose volsero verso un destin fatale,
vorremmo ricordarvi ch'è sempre Carnevale
per cui finito il tempo di far questa odissea,
un plauso lo si faccia al Capannelli Andrea,
al quale Noi auguriamo, come Ci è naturale,
di fare un buon lavoro pel nostro Carnevale!!*

*Ad assessore e Sindaco, volgasi a tutto tondo,
l'appello che l'impianto, da cui parliamo al mondo,
funzioni a tutte l'ore, ma meglio nel momento
in cui, prima del rogo, vien letto il testamento,
perché oltre la piazza dove s'assiepa gente,
nel resto del paese si sente poco o niente.*

*Giancarlo Sbardellati e Nottolini Enrico:
struggente il ricordarli con quel sapore antico
ch'hanno le cose belle, cariche di ricordi
di cui andiamo fieri, su cui siamo concordi.
Due personaggi illustri che con immenso amore,
al nostro bel paese portaron tanto onore*

*e grande è stato il merito dell'Amministrazione,
nel farne una kermesse che ci destò emozione,
per cui parta da voi un'ovazion sincera
per "Pippo" per il "Tlane" e per la Giunta intera!
Non certo una rampogna, ma lodi sperticate,
per quanti tali lodi se le son meritate,*

*nell'allestir le mostre ben sparse per Foiano,
di opere arcinote e di robbiana mano:
Madonna della cintola , Pala d'Ascensione,
Madonna col bambino e pur Crocifissione,
capolavori unici, degni di grande elogio
che Andrea si meritò assieme a Frate Ambrogio,
per poi finire il ciclo, in Collegiata e tardi,
nei commoventi suoni del grande Branduardi.*

*Al Comitato invece, da tempo ormai remoto
un ordine impartimmo, ma cadde sempre a vuoto
forse per negligenza o forse (e chi lo nega?),
perchè il realizzarlo può essere una bega,
ma Noi insistiamo ancora e scevri da commenti,
riproponiamo un libro coi Nostri testamenti*

*che dall'ottantanove, anno oramai passato,
i vari Comitati non han più pubblicato.
Perciò si faccia presto: cotanto Ci è dovuto,
prima che tutto quanto ahimè, vada perduto
e pena il vostro esilio ed anatema eterno,
vi diamo giusto il tempo fino a quest'altro inverno!*

*I carri? Belli assai, motivo di gran vanto
pel vostro Re Giocondo e il popolo altrettanto:
gran lustro ci hanno dato anche s'è desiderio
di questa Nostra corte e non facciam misterio,
ch'è l'ora di cambiar questi soggetti forti,
fatti di psicanalisi, introspezioni e morti.*

*La gente ha dei problemi che la fan stare male
e voglia d'allegria in questo Bacchanale:
la satira ritorni ed il giocar grottesco
se si vol'esser degni del patrimonio Unesco
e pure imbandierare è un atto da Noi amato
sia fatto esso dal Sindaco o l'ultimo arrivato!*

*Si faccia una colletta pei quattro portogheri
che guardan le partite a "gratisse", da mesi,
pensando d'esser furbi, ma questa è da vergogna,
che di ludibrio è degna, nonché pubblica gogna.
Foiano pallonara come ogni calciatore
son degni di rispetto, e tanto, tanto amore*

*e se riman lor scomodo, ogni due settimane,
cavare dieci euro, di tasca, mondo cane,
allora stiano a casa per evitar con cura,
d'essere compatiti e far brutta figura!!*

*Il fare la massaia non è cosa da tutti:
impegno e dedizione non sempre danno frutti,
se poi sei abituata servita e riverita,
difficile è imparare l'arte su definitiva.*

*Così per la Fabiana, nipote del Buzzini,
che a pranzo volle prima, gustar dei tortellini*

*e quando la su' mamma le disse ch'eran cotti,
lei prese il pentolone e per non farli scotti,
nel colo li versò, forse una cinquantina,
dentro a quel che si dice lavello da cucina.
Che c'è di così strano colarli in questo modo?
C'è che quei tortellini erano cotti in brodo!!*

*Alla Fabiana dunque, necessita d'urgenza,
un corso di cucina, vista la sua sguerguenza
e Noi le suggeriamo, giusto per questo ruolo,
sia Carlo Cracco chef e sia Cannavacciuolo!*

*Recatosi compunto, con moglie a un funerale,
per rendere l'omaggio secondo il rituale,
finito quel momento del funebre contesto,
s'allontanò il "Falchino", con passo lungo e lesto.
Salì sulla vettura, la moglie alle calcagna,
partì sicuro e lesto verso la sua campagna*

*e preso pe' 'na via pensando "Qui s'accorcia",
da Monte S.Savino si ritrovò in Val d'Orcia!
E' indubbio che Brunero s'era davvero perso
e di tornare a casa non c'era proprio verso.
S.Quirico passò e rasentando Pienza,
per Monticchiello mosse facendovi presenza.*

*Bagno Vignoni giunse, indi Montepulciano,
onde trovar la via per riveder Foiano!!
Al Falchi de Spuntoni, sindaco del contado,
si dia un navigatore ed allo stato brado
un cane da riporto, di quelli ammaestrati,
capaci di trovare i luoghi più impensati,
che eviti a Brunero le rotte più fasulle:
Noceta via Bevagna o giù fino a Ficulle!!”*

*Prese l'aereo a Roma per giungere in Florida,
passando per Madridde e per la sua torcida
e proseguire poi fino a Santo Domingo,
in un viaggio lungo, non certo casalingo.
Fin qui tutto normale pel suddito Mognoni,
se non fosse pel fatto che in tutte le stazioni*

*veniva perquisito e nudoanche spogliato
chè i cani antidroga l'avevano fiutato!
Gli accadde a Barajas, Miami e nello sbarco
che fece a Pena Gomez, il nostro amico Marco
e in tutti l'altri scali, ma non trovavan niente:
chissà per qual motivo nasceva l'incidente*

*così inopinato e veramente strano,
finchè alla ripartenza capirono l'arcano:
lo zaino del Mognoni (o questa si ch'è bella!),
era quello che usava proprio la su' sorella
per portar fuori in giro i suoi adorati cani,
due cuccioli possenti, simili a degli alani,*

*che con il loro odore l'avevano impregnato,
dei cani di frontiera colpendo l'odorato!
A Marco del Mognoni si lasci un deodorante
da usare nello zaino, tal che da trafficante
non venga sospettato e sia al bergamotto,
quel che confonde il naso dei cani poliziotto.*

*Preso dalla bigernia durante una riunione,
che di psicologia trattava la questione,
il Presidente emerito a nome di Mangani
che tutti chiaman "Mugghio", almeno i paesani,
lasciò i partecipanti e presa la salita,
se neri torna a casa per farsi una dormita,*

*ma nell'uscir di sede, in quella condizione,
chiuse il cancello a scatto, con la combinazione!
Come finì il congresso, a quanto ci hanno detto,
trovarono il cancello chiuso con il lucchetto
e presi da gran panico, che il cor gli attanagliava,
chiamarono il buon Claudio, ma lui ormai russava!!*

*Fu dopo vari squilli che "Mugghio" fu svegliato
e la combinazione dettò a un incaricato
così fu il gruppo libero che, ad essere sinceri,
il povero Mangani, coprì di impropri!!
A Claudio dewl Mangani, soggetto a assopimento
nell'attimo che inizia il suo digerimento,*

*fornito sia un flacone, da prender per la vita,
di stimolante, fresca e forte piperita,
così da stare sveglio e aver l'assoluzione
dall'infamante accusa: sequestro di persone!*

*Salita sopra un ramo assieme al nipotino,
per coglier dolci frutti da un fico lì vicino,
il ramo, per il peso, ben presto s'era rotto
tanto che lei e il bambino volarono di sotto,
ma mentre un po' di paglia salvava il ragazzino,
la Debora atterrava nel mezzo del bottino*

*ovverosia il liquame che dalla porcilaia,
finiva, a mezzo tubi, in quella concimaia.
Tornando verso casa sul fido motorino,
le si seccò addosso quel fetido bottino,
tal che la Giovannini si male era conciata
da dare l'impressione l'avessero ingessata!!*

*A questa citta incauta che snobba la salute,
le sia lasciato in dote un bel paracadute
ed un bidone intero di quel Cocò Chanelle,
che tien lontan la puzza e leviga la pelle,
nel ricordarle inoltre, senza remora alcuna:
la cacca puzza tanto, ma porta anche fortuna!*

*A Ennio dell'Apolti, esperto volontario,
accadde di forare e lui, qual temerario,
il kit per rigonfiare cercò in bauliera,
deciso a riparare quell'auto ospedaliera.
Dette una sgrilletata e come per incanto,
poliuterano uscì, ma troppo, tanto, tanto*

*e in modo sì violento, quanto v'è presto detto,
da ricoprir dell'auto i finestrini e il tetto!!
Ci vollero tre giorni e tutti gli impiegati
per scrostar via l'impasto e i danni combinati,
per cui pensiam sia giusto dargli qual dotazione,
kit, raschietto e pomice e pur l'illustrazione
di come farne uso, se mai accadesse ancora,
di dover tappar buchi o altro ad ogni ora.*

*Gli chiesero l'età e lui non si ristette
a dir che ne compiva allor cinquantasette
e tante sulla torta, furon le candeline
accese a festeggiar degli anni, degna fine.
Ma poi facendo i conti ne venne che Pietrino
il conto avea sbagliato e fatto un gran casino*

*perchè se il Vespi nacque in quel sessantasette,
ne ha cinquantasei e non cinquantasette.
Pertanto, a "Vero", il Vespi, un abaco si dia
per conteggiare gli anni e pur la cortesia
di rendere al cantiere detto della "Tribù",
la torta che gli fecero co' 'na candela in più !*

*A quegli sciagurati della scassata banda
 Che al prete dei Pozzesi fregarono la Panda,
 diciamo solamente, e Dio ce ne ripari,
 che trattasi di Panda, mica di una Ferrari
 anzi piuttosto vecchia e quindi scalcinata,
 non degna dell'impresa che abbiám sopra citata,
 tanto che li Pozzesi pensarono interdetti,
 che a fregar quella Panda autor fosse il Baldetti.
 Ma Noi dal cor gentile rivolto ad alte mete,
 li perdoniamo certo, com'ha gia fatto il prete.*

*Portando a spasso i cani trovò una gran distesa
 di frutti un poco strani e fu per lei un'impresa
 il raccattarli tutti, almen così si suole,
 convinta, per suo dire, trattarsi di nocciole.
 Provò a mangiarne uno, ma il guscio alquanto duro
 capir le fece tosto non essere maturo*

*per cui chiese a suo padre, tornata alla magione,
 che frutto fosse quello dell'invernal stagione
 e il babbo co' 'n'occhiata da sopra de l'occhiali,
 le disse, ridacchiando: " So' ghiande pei maiali!".
 Enorme ricettario si dia alla Nocciolini,
 per fare, con le ghiande, dei piatti sopraffini,
 dicendo alla Soamy, se non ne trova tali,
 di farci un bel pastone, delizia pei maiali!*

*Uscito dal lavoro a notte ormai inoltrata
e non avendo il mezzo per far quella tirata,
nel buio s'incammina, dall'Apogeo a Foiano,
pel freddo infagottato, andando piano piano.
Di fatto non sappiamo cosa gli sia accaduto,
ma un tizio lo trovò stanco e un po' sperduto*

*nel breve tratto piano che su Foiano indugia,
di quella super strada detta Siena-Perugia.
Al Giorgi detto "Dade", sia presto consegnato
un cane guida sveglio, di lui più preparato,
tal che Silvano giunga presto al suo paesello
ed eviti, in tal modo, di ritrovarsi a Spello!*

*Durante l'intervento per la televisione
Si dice oggi abbia detto Ferraro uno sfondone:
che tutti qui a Foiano, se arriva Carnevale
si bacian sotto i carri e non come a Natale
dove il resto del mondo si bacia sotto il muschio
appeso proprio in alto, proprio davanti all'uscio*

*Gli innamorati amano baciarsi sotto il vischio,
qualcun lo dica ad Enzo oppur gli faccia un fischio
lo informi lo erudisca, per mano lo conduca
per farlo sotto il muschio tocca scava' una buca.*

*Ora ascoltate sudditi, le ultime parole,
pria che le ghiotte fiamme scoppin le castagnole
e in aria si disperda delle scintille il gioco*

164

*di questo tanto ingiusto, ma pur gioioso foco:
Noi ce ne dipartiamo così dal mondo avito,
ma per il venticinque è pronto il Nostro invito
a chè non vi succeda, per nulla cosa al mondo,
di rimaner da soli, senza di Noi, Giocondo.*